

IL PROGETTO DI ARCHITETTURA
COME INTERSEZIONE DI SAPERI
Per una nozione rinnovata di Patrimonio

Atti dell'VIII Forum ProArch
Società Scientifica nazionale dei docenti ICAR 14,15 e 16

IL PROGETTO DI ARCHITETTURA COME INTERSEZIONE DI SAPERI

Per una nozione rinnovata di Patrimonio

Atti del VIII Forum ProArch, Società Scientifica nazionale dei docenti di Progettazione Architettonica, SSD ICAR 14, 15 e 16
Università degli Studi di Napoli "Federico II", Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", Politecnico di Bari
Napoli, 21-23 novembre 2019

a cura di
Alberto Calderoni, Bruna Di Palma, Antonio Nitti, Gaspare Oliva

Il Progetto di Architettura come intersezione di saperi. Per una nozione rinnovata di Patrimonio

Atti dell'VIII Forum ProArch, Società Scientifica nazionale dei docenti di Progettazione Architettonica, SSD ICAR 14, 15 e 16. Università degli Studi di Napoli "Federico II", Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", Politecnico di Bari Napoli, 21-23 novembre 2019

a cura di
Alberto Calderoni, Bruna Di Palma, Antonio Nitti, Gaspare Oliva

Documento a stampa di pubblicazione on line
ISBN 978-88-909054-9-0

Copyright © 2019 ProArch
Società Scientifica nazionale dei docenti di Progettazione Architettonica, SSD ICAR 14,15 e16
www.progettazionearchitettonica.eu
Tutti i diritti riservati, è vietata la riproduzione

Comitato d'onore

Gaetano Manfredi
Giuseppe Paolisso
Francesco Cupertino
Michelangelo Russo
Luigi Maffei
Giorgio Rocco

Giovanni Durbiano

Maria Teresa Lucarelli
Stefano Musso
Maurizio Tira

Rettore Università degli Studi di Napoli "Federico II" e presidente CRUI
Rettore Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"
Rettore del Politecnico di Bari
Direttore Dipartimento di Architettura_UNINA
Direttore Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale_UNICAMPANIA
Direttore Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura_POLIBA
CSSAr_Società scientifica "Centro di Studi per la Storia dell'Architettura"
ProArch_Società Scientifica nazionale dei docenti di Progettazione Architettonica
SITdA_Società Italiana della Tecnologia dell'Architettura
SIRA_Società Italiana per il Restauro dell'Architettura
SIU_Società Italiana degli Urbanisti

Comitato Scientifico e Promotore

Pasquale Miano
Renato Capozzi
Federica Visconti
Marino Borrelli
Francesco Costanzo
Carlo Moccia
Francesco Defilippis

Dipartimento di Architettura_UNINA
Dipartimento di Architettura_UNINA
Dipartimento di Architettura_UNINA
Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale_UNICAMPANIA
Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale_UNICAMPANIA
Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura_POLIBA
Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura_POLIBA

Segreteria organizzativa

Marianna Ascolese, Manuela Antoniciello, Adriana Bernieri, Alberto Calderoni, Vanna Cestarello, Francesca Coppolino, Domenico Cristofalo, Tiziano De Venuto, Gennaro Di Costanzo, Bruna Di Palma, Roberta Esposito, Rachele Lomurno, Antonio Nitti, Gaspare Oliva (coordinamento), Michele Pellino, Claudia Sansò (coordinamento), Giuseppe Tupputi

Consiglio Direttivo ProArch

Benno Albrecht
Marino Borrelli
Renato Capozzi
Emilio Corsaro
Francesco Costanzo
Adriano Dessì
Francesco Defilippis
Giovanni Durbiano
Massimo Ferrari
Andrea Gritti
Filippo Lambertucci
Alessandro Massarente
Carlo Moccia

Università IUAV di Venezia
Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"
Università degli Studi di Napoli "Federico II"
Università di Camerino
Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"
Università di Cagliari
Politecnico di Bari
Politecnico di Torino
Politecnico di Milano
Politecnico di Milano
Sapienza Università di Roma
Università degli Studi di Ferrara
Politecnico di Bari

Segreteria tecnica

Elisabetta Di Prisco
Eleonora Di Vicino

Capo Ufficio Area Didattica Architettura SPSB_UNINA
Segreteria di Direzione DiARC_UNINA

Ringraziamenti

Un ringraziamento particolare a Federica Visconti, la redazione di questo volume non sarebbe stata possibile senza il suo supporto puntuale e la sua generosa disponibilità. Vorremmo anche ringraziare Marino Borrelli, Renato Capozzi, Francesco Costanzo, Francesco Defilippis, Pasquale Miano e Carlo Moccia per averci dato l'opportunità di lavorare insieme e confrontarci con questa complessa sfida: la cura degli atti di questo Forum non ha significato soltanto un'operazione redazionale di gruppo, ma ci ha dato l'opportunità di costruire e consolidare un rapporto di collaborazione reciproca che speriamo sia fondamento per future iniziative comuni. Un ringraziamento ad Orfina Fatigato e a Brigitte Bouvier, Direttrice della Fondazione Le Corbusier, per aver reso possibile l'inserimento all'interno del volume degli schizzi di Le Corbusier.

Crediti

Foto in copertina: courtesy Giovanni Menna

Disegno p. 6: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 4. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 8: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 17. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 12: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 105. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 14: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 103. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 18: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 47. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 110: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 75. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 208: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 82. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 304: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 125. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 404: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 111. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 510: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 126. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 610: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 74. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 698: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 25. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 786: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 31. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 878: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 11. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 974: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 101. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 1106: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 19. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 1238: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 81. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 1344: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 83. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 1466: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 117. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 1594: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 99. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 1706: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 49. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 1828: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 71. Courtesy ©FLC-SIAE

Indice

Presentazione

7

Introduzione

9

La call

13

Nota dei curatori

15

S_{1,1} Patrimoni fisici ed immateriali

19

Azzurra Acciani, Alberto La Notte | Santi Centineo | Bruna Di Palma, Lucia Alberti | Vincenzo Esposito | Giuseppe Ferrarella | Antonella Indrigo | Alessandro Labriola | Angelo Giuseppe Landi, Alisia Tognon | Giuseppe Mangiafico | Andreina Milan | Iole Nocerino | Delia Alexandra Prisecaru | Manuela Raitano | Francesco Sorrentino | Giovangiuseppe Vannelli | Benedetta Verderosa

S_{1,2} Intervenire sul Patrimonio

111

Vitangelo Ardito | Viola Bertini | Giovanni Battista Cocco, Caterina Giannattasio | Cassandra Cozza | Zaira Dato | Roberta Esposito | Gaetano Fusco | Anna Giovannelli | Mario Losasso | Chiara Occelli, Riccardo Palma | Maurizio Oddo, Antonella Versaci | Giulia Proto | Elisa Prusicki | Gianpaola Spirito | Zeila Tesoriere | Daria Verde | Federica Visconti

S_{1,3} Il patrimonio come *genius loci*

209

Raffaele Amore | Luca Cardani | Gennaro Di Costanzo | Marco Falsetti | Davide Franco, Chiara Frisenna | Lorenzo Giordano | Andrea Iorio | Mariagrazia Leonardi | Rachele Lomurno | Riccardo Lopes | Roberta Lucente | Eliana Martinelli | Alessandro Mauro | Giovanni Menna | Alessandro Oltremarini | Nicola Panzini | Francesca Patrono

S_{1,4} Pensare il Patrimonio

305

Marianna Ascolese, Vanna Cestarello | Aldo Aveta | Michele Bagnato | Rosalba Belibani | Marco Bovati, Daniele Villa | Francesca Brancaccio | Alessandro Camiz | Alessandro Castagnaro | Mattia Coccozza | Riccardo Dalla Negra | Fabrizio De Cesaris, Liliana Ninarello | Alessia Fusciello, Stefano Guadagno | Alessandro Gaiani | Ludovica Grompone | Matteo Ieva | Antonino Margagliotta, Paolo De Marco | Dina Nencini

S_{1,5} Trame interdisciplinari per il Patrimonio

405

Gabriele Ajò | Manuela Antoniciello | Francesco Pio Arcella | Claudia Aveta | Pier Federico Caliarì, Greta Allegretti | Valeria Carreras | Francesco Defilippis | Annalucia D'Erchia | Giorgia De Pasquale | Luisa Ferro | Calogero Marzullo, Teresa Campisi | Antonio Nitti | Camillo Orfeo | Andrea Pane | Giorgio Peghin | Enrica Petrucci | Irene Romano | Michele Ugolini, Stefania Varvaro

S_{1,6} Strategie compositive per il Patrimonio

511

Ottavio Amaro | Claudia Ascione | Marco Borrelli | Simona Calvagna | Renato Capozzi | Domenico Cristofalo | Marina D'Aprile | Gianluigi de Martino, Giovanni Multari | Gianluigi Freda | Giovanni Iovinella | Bianca Gioia Marino | Enrico Moncalvo | Giulia Annalinda Neglia | Andrea Santacroce | Giuseppina Scavuzzo, Valentina Rodani | Gianluca Sortino | Marina Tornatora, Francesco Leto

S_{1,7} Il Patrimonio come proiezione

611

Barbara Angi | Giuseppe Arcidiacono | Carlo Atzeni, Stefano Cadoni, Adriano Dessì, Francesco Marras | Alessandra Capanna, Giampiero Mele | Orazio Carpenzano, Giovanni Rocco Cellini, Angela Fiorelli, Filippo Lambertucci, Manuela Raitano | Giovanni Marco Chiri, Donatella Rita Fiorino | Giovanni Battista Cocco, Adriano Dessì, Caterina Giannattasio | Fabrizio Foti | Andrea Grimaldi, Cristina Imbroglini | Simone Leoni | Olivia Longo, Davide Sigurtà | Edoardo Marchese | Pasquale Mei | Luigi Stendardo, Luigi Siviero | Valerio Tolve | Luigi Veronese, Viviana Saitto

S_{1,8} La pratica progettuale per il Patrimonio

699

Antonio Acierno, Maria Cerreta, Pasquale De Toro, Lilia Pagano, Giuliano Poli, Paola Galante, Gianluca Lanzi, Giuseppe Schiattarella | Paolo Belardi | Francesco Felice Buonfantino | Alberto Calderoni | Maria Claudia Clemente | Francesco Costanzo | Elena Fontanella, Fabio Lepratto | Paola Galante | Sara Iaccarino | Ferruccio Izzo | Edoardo Narne | Gaspare Oliva | Michele Pellino | Claudia Pirina | Carlo Quintelli | Fabrizio Rossi Prodi | Marco Russo

S_{1,9} Forma in divenire e memoria del Patrimonio

787

Paolo Carlotti | Federica Deo, Claudia Sansò | Ermelinda Di Chiara | Enrico Formato | Giovanna Franco | Francesco Iodice | Francesco Leoni | Luciana Macaluso | Luigi Savio Margagliotta | Giulia Menzietti | Carlo Moccia | Laura Parrivecchio | Anna Lisa Pecora | Renata Picone | Ludovico Romagni | Adriana Sarro

Restauro: architettura per le preesistenze. Equivoci teorici, e di prassi, tra 'restauro' e 'ristrutturazione'¹

Riccardo Dalla Negra

Università degli Studi di Ferrara, DA - Dipartimento di Architettura, professore ordinario. ICAR/19, riccardo.dallanegra@unife.it

È bene affermare, prima di ogni altra cosa, che l'*atto architettonico del restauro* ha finalità esclusivamente conservative e non trasformative. La più ampia tematica del rapporto antico-nuovo è spesso richiamata in maniera fuorviante, fuori e dentro la disciplina del restauro, con una tendenza netta a dividere gli *atti conservativi*, da quelli del *progetto di architettura*. Una palese contraddizione non solo terminologica, bensì, ed è cosa più difficile da dipanare, sul piano della teoria e della conseguente prassi operativa.

È innegabile che il rapporto tra *antico-nuovo* in architettura rappresenti una costante storica dal momento che l'uomo ha dovuto sempre mettersi in rapporto con le testimonianze materiali ereditate, qualunque esse fossero ed a qualsivoglia scala d'intervento.

Ed è altrettanto innegabile che tale rapporto non si sia svolto in maniera lineare e progressiva, bensì in maniera contraddittoria, non solo diacronicamente, ma anche sincronicamente, dipendendo da una serie di variabili infinite.

Resta, quindi, da chiedersi se il rapporto con le preesistenze possa essere paragonato a quello delle epoche precedenti o se esso sia profondamente diverso a causa, in primo luogo, delle mutate esigenze culturali.

Credo che si debbano rileggere attentamente le argomentazioni di Renato Bonelli in ordine al *distacco tra passato e presente*, sia in termini generali *culturali*, sia, nello specifico, nella *concezione architettonica* (dalla quale il restauro stesso trae origine), che "... avviene appunto, per la prima volta, sul finire del Settecento, allorché il progressivo esaurimento del gusto classicistico-barocco, il conseguente estinguersi di un linguaggio figurativo comune quale forma e sostanza di una cultura unitaria, e l'idea neoclassica della perfezione cercata in un remoto passato, favoriscono il prevalere di una concezione intellettualistica dell'architettura, intesa come atto riflesso, obbediente ad un principio razionale e quindi valutabile nell'ambito del pensiero logico"². Ciò ha portato ad avere, progressivamente, una "(...) coscienza storica della distinzione tra passato e presente, [un] distacco critico che permette di definire l'antico riportandolo nella sua reale e storica dimensione"³.

A tutti gli effetti, quelle che consideriamo *libere e lecite* trasformazioni operate nel passato sulle preesistenze, al punto di poterle assimilare ad interventi di restauro, non ci appaiono più tali se riferite all'attuale *presente storico*, vieppiù nel momento in cui i *presenti storici* sembrano susseguirsi a ritmi incalzanti ponendoci responsabilità conservative sempre maggiori.

Veniamo, dunque, al vero nodo della questione: la netta distinzione tra *restauro*, vale a dire, come già accennato, un particolare modo di fare architettura con speciali finalità conservative, e *ristrutturazione*, vale a dire un modo di fare architettura con finalità fortemente trasformative delle preesistenze.

Quello che osserviamo teorizzare largamente nelle Università, oltre che praticare diffusamente nella professione, è proprio questo secondo modo di intendere il rapporto con le testimonianze materiali del passato. Con ciò non si vogliono demonizzare gli interventi di ristrutturazione, tutt'altro: esistono esempi ottimamente condotti⁴, i quali sono pienamente legittimi in quanto intervenuti su un patrimonio edilizio che necessitava di un recupero di tipo generico e non conservativo. Quello che non si può concepire, alla luce della sensibilità contemporanea, è che si adottino gli stessi criteri (profondamente trasformativi e financo tesi ad un *aggiornamento figurativo*) indiscriminatamente su qualsiasi preesistenza, senza tener conto del giudizio di valore⁵. Ovviamente anche il restauro produce inevitabili *trasformazioni* materico-figurative (sia che esso persegua aspetti rivelativi, sia che esso si ponga come finalità la reintegrazione delle lacune del testo, sia che esso applichi metodiche di semplice mantenimento della materia) tuttavia esse restano sempre confinate in un ambito conservativo.

Partendo dalla considerazione che il restauro ha come presupposto ineludibile la reintegrazione delle lacune di un testo architettonico (organicamente inteso), assegniamo al restauro il compito di *risoluzione* di un testo architettonico, mentre concediamo alla ristrutturazione quello di *modificare* legittimamente, anche profondamente, un testo architettonico.

Sotto questa prospettiva il restauro architettonico deve essere considerato *un atto progettuale con finalità conservative* che non richiede di essere considerato a sé stante, se non per le finalità che assolve, le quali lo fanno definire "architettura per le preesistenze"⁶ e non più "architettura sulle preesistenze"⁷ come nel passato era legittimo che fosse. Il fatto di considerare il restauro come "un progetto di architettura con stringente vincolo storico [che] riscrive l'architettura"⁸ apre ad una pericolosa legittimazione verso l'*aggiornamento figurativo del testo*, cosa che le preesistenze non richiedono affatto (altra cosa è parlare di nuovi adattamenti funzionali o prestazionali); peraltro, dal momento che ogni architetto proporrebbe una propria poetica, chi decide quale sia quella in grado di "riscrivere" il testo? Esse richiedono semmai, oggi che è sancito il distacco dell'estetica dall'opera artistica, che la *critica* si affidi "al vaglio e al giudizio della storia"⁹ esclusivamente per il loro *riconoscimento* nell'attuale presente storico. E tale riconoscimento non deve avvenire attraverso queste pretese *rivisitazioni poetiche*, le quali, peraltro, sfruttano, come saprofiti, le preesistenze usandole con grande disinvoltura e ricevendone in cambio una sostanza architettonica che, fuori dal contesto storico, non avrebbero.

Tale disinvoltura la si nota anche per come vengono trattate le superfici architettoniche, laddove il restauro ci indurrebbe ad un prudente atteggiamento conoscitivo e ad un esito che non può che basarsi su un *esercizio critico*, rivelativo o reintegrativo che sia; quello che osserviamo, invece, è un uso *strumentale* di tali superfici con due modi di approccio diametralmente opposti: quello che definisco la *riduzione stereometrica*, fatta di annullamento delle tinte, dunque elettivamente il *bianco*, per esaltare scenograficamente i nuovi inserimenti¹⁰, oppure l'*ostentazione materica*, consistente nella artata creazione di palinsesti murari o decorativi, per le stesse finalità; un filologismo di ritorno che non nasce da esigenze disvelative delle pagine del documento, bensì da scelte estetiche individuali del progettista¹¹.

Per concludere, si può senz'altro ammettere il linguaggio contemporaneo, ma non per *riscrivere* un testo architettonico ereditato dal passato, ma per *risolverlo* ove esso si presenti mutilo; laddove la reintegrazione

del testo si dovesse arrestare perché sconfinerebbe nel campo delle ipotesi, si potrà, infatti, fare ricorso ad un'architettura che sappia riproporre il valore della masse fabbricative attraverso un linguaggio consonante, non citazionista o allusivo, evitando che le poetiche individuali, basate perlopiù su *suggestioni*, prendano il sopravvento sulla preesistenza stessa.

Note

¹ Traggio queste brevi riflessioni dal mio più ampio saggio *Architettura e preesistenze: quale centralità?*, in M. Balzani, R. Dalla Negra, *Architettura e preesistenze. Premio internazionale Domus Restauro e Conservazione*, Ed Skira, Milano 2017, pp. 35-65.

² R. Bonelli, *Architettura e restauro*, Venezia 1959, p. 13.

³ Ibidem.

⁴ Si vedano, a tal proposito, gli interventi sia di restauro, sia di ristrutturazione che sono stati premiati o menzionati nelle varie edizioni del Premio Domus (cfr nota n. 1). Oltre a questi segnalo, a titolo d'esempio: la ristrutturazione di un fienile ad Ispra (VA) dello Studio Albori, peraltro molto pubblicato; la ristrutturazione di un fienile per ospitare la DoMA Gallery a Baltimore County (Maryland, USA) dello studio W Architecture and Landscape Architecture; la ristrutturazione dell'ex-mattatoio generale di Madrid (El Matadero) con interventi di vari studi di architettura nei padiglioni.

⁵ Al fine di evitare inutili polemiche è bene sottolineare che il giudizio di valore non può che essere un punto di arrivo di un lungo (e condiviso) processo critico-conoscitivo e non un punto di partenza aprioristico. Esempiare in questa direzione è la lezione sul "gusto" di C. Salinari, *Introduzione*, in *K. Marx e F. Engels. Scritti sull'arte*, (a cura di id.), Bari 1973, p. 7 e ss.

⁶ Ho proposto questa definizione nel mio saggio citato alla nota n. 1, proprio in omaggio ed in rapporto con la definizione di Guglielmo De Angeli d'Ossat (cfr. nota 7).

⁷ G. De Angelis d'Ossat, *Restauro: architettura sulle preesistenze, diversamente valutate nel tempo*, in "Palladio", III S, XVII (1978), fasc. 2, ora in G. De Angelis d'Ossat, *Sul restauro dei monumenti architettonici. Concetti, operatività, didattica*, (a cura di S. A. Curuni), Roma 1995, pp. 93-118.

⁸ Cfr. "Rassegna di architettura e urbanistica", n. 145, anno XLIX, gennaio-aprile 2015, *Poesia e tecnica nel restauro*, a cura di Claudia Conforti e Gianpaola Spirito, p. 9 (C. Conforti).

⁹ R. Bonelli, *Restauro: l'immagine architettonica fra teoria e prassi*, in "Storia architettura", XI, 1988 (ma 1991), 1-2, p.4.

¹⁰ A titolo esemplificativo si vedano gli interventi dello Studio di architettura Enota nel Convento domenicano a Ptuj (Slovenia), oppure quello di Jean Michel Wilmotte nel Museo di San Domenico a Forlì, oppure quello di Tobia Scarpa.



Figura 1

Figura 2





Figura 3

Figura 4



nella Galleria dell'Accademia a Venezia.

¹¹ Sempre a titolo esemplificativo si vedano i palinsesti murari artatamente creati da Guido Canali nell'ambito della grande ristrutturazione dell'antico ospedale di Santa Maria della Scala a Siena, oppure nell'ambito della riprogettazione del Museo dell'Opera del Duomo di Milano; ma ancora si vedano i palinsesti decorativi decisi da Massimo Carmassi nel Palazzo Ducale dei Gonzaga a Guastalla.

Didascalie

Figg. 1 e 2 le *Mura* di Cittadella (PD) e Il *Teatro Thalia* in Lisbona, due ottimi esempi di uso del linguaggio contemporaneo per la reintegrazione di testi architettonici mutili.

Figg. 3 e 4 La *Caixa Forum* in Madrid e il *Museo della storia militare* a Dresda, due esempi di uso strumentale delle preesistenze architettoniche.

Bibliografia

Renato, Bonelli (1959), *Architettura e restauro*, Venezia, Neri Pozza.

Carlo, Salinari (1973), "Introduzione", in Carlo, Salinari (a cura di), *K. Marx e F. Engels. Scritti sull'arte*, Bari, Universale Laterza.

Guglielmo, De Angelis d'Ossat (1978), "Restauro: architettura sulle preesistenze, diversamente valutate nel tempo", in *Palladio*, serie III, n° XVII, fasc. 2, pp. 51-68.

Renato, Bonelli (1991), "Restauro: l'immagine architettonica fra teoria e prassi", in *Storia architettura*, n°1-2, anno XI, p.4.

Guglielmo, De Angelis d'Ossat (1995), *Sul restauro dei monumenti architettonici. Concetti, operatività, didattica*, in Spiridione Alessandro, Curuni (a cura di), Roma, Bonsignori.

Claudia, Conforti (2015), "Restauro: una questione da affrontare", in *Rassegna di architettura e urbanistica*, n° 145, anno XLIX, gennaio-aprile, pp 9-15.

Marcello, Balzani, Riccardo, Dalla Negra (2017), *Architettura e preesistenze*, Milano, Skira editore.